

SALVA L'ITALIA

**ROMA 25 OTTOBRE
MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

*Firma
la petizione!*

puoi farlo in tutti i circoli del PD
o sul sito www.partitodemocratico.it

LE TASCHE DEGLI ITALIANI

**14 MILIONI DI LAVORATORI
VIVONO CON MENO
DI 1300 EURO AL MESE**

**STIPENDI E PENSIONI
TRA I PIÙ BASSI IN EUROPA**

**IL GOVERNO BERLUSCONI
SENZA UNA POLITICA FISCALE
A SOSTEGNO DEI REDDITI**



www.partitodemocratico.it

*Firma
la petizione!*

manifestazione
nazionale a Roma
25 ottobre 2008

www.partitodemocratico.it



Oltre 14 milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.300 euro netti al mese e, di questi, 7,3 milioni guadagnano meno di 1.000 euro

L'inflazione reale è oltre il 4%

Le famiglie faticano ad arrivare a fine mese:

- L'inflazione reale è superiore al 4%;
- Il governo fissa il tasso di inflazione programmata al 1,7%;
- quindi le retribuzioni cresceranno solo del 2% annuo (dati Dpef);
- I prezzi al consumo sono in continuo aumento (agosto 2008 + 4,1% rispetto ad agosto 2007);
- il 14,6% delle famiglie arriva con grande difficoltà a fine mese;
- il 28,4% non riesce a far fronte a una spesa imprevista;
- il 9,3% ha un arretrato nel pagamento delle bollette;
- il 4,2% non ha soldi per le spese alimentari;
- il 10,4% non ha soldi per le spese mediche.

...ma il governo la fissa all'1,7%

le retribuzioni cresceranno solo del 2%

chi non arriva a fine mese

E il governo Berlusconi cosa fa?

una scelta sbagliata

Abolisce l'Ici (già eliminata per i redditi bassi dal governo Prodi) mentre con le stesse risorse poteva garantire a chi ha la pensione minima un aumento del potere d'acquisto di circa 400 euro l'anno (800 euro se il nucleo familiare è di due pensionati);

detassa gli straordinari e i premi aziendali per una parte dei lavoratori ma non affronta il problema del carovita, dei redditi e delle pensioni basse, che riguarda milioni di famiglie;

il problema del carovita e dei redditi bassi

non restituisce ai cittadini l'aumento delle imposte dovuto all'inflazione (*fiscal drag*);

affronta il problema della perdita del potere d'acquisto delle famiglie con la *social card* del valore di soli 400 euro annui finanziata con un fondo di appena 260 milioni di euro e con la *Robin Hood tax*, tassa su petrolieri e banchieri, i cui costi ricadranno comunque sulle famiglie (con l'aumento del costo del carburante e servizi bancari).

mancata restituzione del fiscal drag

chi pagherà i costi della Robin Hood tax

Dalla parte dei lavoratori e dei pensionati: le proposte del Partito Democratico

- ● ● ► **Aprire con le parti sociali un tavolo di concertazione sui temi fiscali**; cancellare il tasso di inflazione programmata fissata all'1,7%, che rappresenta la pianificazione della perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni a fronte di un'inflazione media reale del 4%. Questo tasso va innalzato al livello che verrà definito dalle parti sociali al termine della trattativa in corso sul rinnovo del modello contrattuale;
- ● ● ► **diminuire la pressione fiscale** sulle retribuzioni medio basse (fino a 30 mila euro lordi annui) scegliendo tra detrazioni fiscali, revisioni delle aliquote Irpef o restituzione del drenaggio fiscale. Tale impostazione dovrebbe, nell'arco del prossimo triennio, prevedere un effetto progressivo di minor prelievo fino a 100 euro mensili (all'incirca il valore del rinnovo di un contratto di lavoro). Reintrodurre il reddito minimo di inserimento, anziché la social card indicata dal governo;
- ● ● ► **aumentare le detrazioni fiscali e unificare l'assegno al nucleo familiare** in un unico istituto di sostegno ai redditi delle famiglie, in particolare quelli bassi;
- ● ● ► **eliminare il gap retributivo** tra le lavoratrici e i lavoratori
- ● ● ► **indicizzare le pensioni ed estendere progressivamente la quattordicesima** (già erogata nell'ottobre 2007 e nel luglio 2008 ad oltre 3 milioni di pensionati che hanno un assegno pensionistico fino a 700 euro mensili) anche alle pensioni di importo superiore (fino a 1.000-1.200 euro mensili);
- ● ● ► **decontribuire il salario di produttività** con l'aumento delle risorse per il fondo di 650 milioni di euro l'anno istituito dal governo Prodi che consente: una diminuzione dei contributi del 25%, la pensionabilità di tale retribuzione e la sua detassazione a vantaggio dei lavoratori, rendendo strutturale l'attuale fondo di 150 milioni stanziato dal governo di Centrosinistra per il 2008, e prevedendo il suo raddoppio; incentivare solamente i premi di risultato negoziati tra le parti sociali;
- ● ● ► **stabilire un livello minimo di retribuzione** che garantisca una base di reddito adeguata, definito d'intesa con le parti sociali, per quei lavoratori precari non coperti da contrattazione collettiva.